

Museo della Civiltà Romana:  
un mese di iniziative

## Cultura serba

E' stato inaugurato ieri presso il museo della Civiltà Romana dell'Eur (piazza G. Agnelli 10) il mese della cultura serba.



L'iniziativa fa parte del progetto "Arte e cultura dell'Europa dell'Est a Roma", promosso dall'Assessorato alle Politiche culturali e Centro storico - Sovrintendenza ai Beni culturali di Roma Capitale e dalla consigliera assembleare aggiunta per l'Europa Tetyana Kuzyk.

Si inizia con le mostre di cinque artisti che vivono e lavorano a Roma: Ljiljana Petrović Vavali, Ana Kapor, Vladimir Pajević, Srdja Mirković e Marta Jovanović.

Si proseguirà quindi con la "Cultura serba - viaggio attraverso i secoli" e l'"Alfabeto cirillico" con la possibilità per i visitatori di farsi un'idea quanto più obiettiva possibile del paese attraverso le storie e i racconti degli inviati italiani che ci hanno vissuto.

Nel programma non poteva mancare la musica, autentico vanto del sistema di istruzione serbo, e in particolare modo la musica popolare: in occasione del capodanno ortodosso serbo, sabato 14 gennaio 2012 alle ore 11.00 sarà possibile assistere all'esibizione del chitarrista Tibor Tepić e giovedì 19 gennaio alle 18.00 al concerto di musica da camera di uno dei migliori quartetti di archi serbi, il quartetto TAJJ, proveniente da Novi Sad, Provincia di Vojvodina. Poiché la lingua può essere ritenuta il miglior veicolo per conoscere una cultura, gli studenti italiani della Cattedra di Serbo dell'Università "La Sapienza" terranno una lezione introduttiva pubblica di lingua serba, domenica 22 gennaio alle 11.00.

Dato poi che la manifestazione culturale che in Serbia vanta il maggior numero di visitatori è la Fiera del Libro di Belgrado non potevano mancare gli scrittori, tradotti e pubblicati in italiano: per sabato 21 gennaio alle 18.00 è prevista la presentazione del romanzo "Il gioco degli Angeli" di Ljiljana Djurović Habjanović (SECOPI Edizioni). Con l'autore interverranno la scrittrice Angela De Leo e lo scrittore e traduttore Dragan Mraović. Alle 19.00 si potrà inoltre assistere a una performance teatrale tratta dal romanzo "Il gioco degli angeli" della Habjanović, con le attrici Claudia Lerro e Simona Oppedisano del "Teatrificio 22".

Mercoledì 25 gennaio alle 17.00 verrà illustrata la raccolta di pezzi teatrali del grande autore Dušan Kovačević, pubblicata in Italia con il titolo "Underground teatrale", attraverso la proiezione di brani del film "Underground" di Emir Kusturica, per la cui sceneggiatura Kovačević vinse la Palma d'oro a Cannes.

La manifestazione si concluderà il 27 gennaio con la festa di San Sava, il santo di maggior rilievo per la spiritualità serbo-ortodossa. La comunità serba a Roma lo festeggerà con il concerto del gruppo VED, direttamente dalla città di Vranje nel sud della Serbia, che eseguirà brani di musica tradizionale e popolare della Serbia meridionale con strumenti antichi: l'inno di San Sava verrà eseguito dalla cantante lirica Dragana Moles, che vive e lavora a Roma.

ALESSANDRO VENDITTI

PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

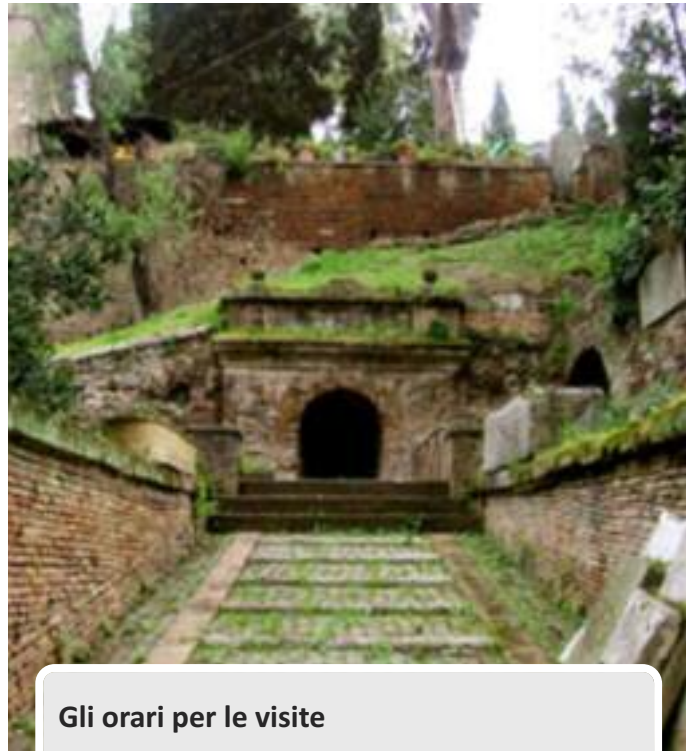
# SPECCHIO ROMANO

## Visite guidate per il monumento sull' Appia Antica

# Riaperte al pubblico le tombe degli Scipioni

Nel 1780 sulla via Appia Antica vi fu uno straordinario ritrovamento. I fratelli Sassi, proprietari di una vigna nei pressi di porta San Sebastiano, nell'effettuare alcuni lavori di sterro per allargare la cantina della loro casa, si trovarono di fronte a un'apertura che conduceva in numerosi ambienti sotterranei. Si fecero coraggio ed entrarono procedendo con la massima prudenza alla luce delle fiaccole, finché raggiunsero una grande camera sepolcrale con addossata alle pareti una serie di sarcofagi, con tanto di iscrizioni. I due fratelli, però, non sapevano leggere ed interpellarono alcuni loro amici "colti", ma questi poterono solo costatare che le scritte sui sarcofagi non erano in italiano. Finalmente furono chiamati degli abati, che conoscevano la misteriosa lingua, semplicemente latino. Era stata scoperta la tomba degli Scipioni, l'antichissima famiglia romana a cui erano appartenuti valorosi personaggi, che gli antichi scrittori collocavano proprio "fuori di Porta Capena, a meno di un miglio dalla città". Il sepolcro, a pianta di forma pressoché quadrata e di circa 11 metri di lato, scavato nel tufo stesso della collina, si presenta come un labirinto di stretti passaggi, con le volte sorrette da quattro grandi pilastri ricavati nel tufo che dividono l'ambiente in quattro gallerie alte circa due metri, alle quali se ne incrociano altre due.

Lungo le pareti o incassate in esse, furono sistemati i sarcofagi degli Scipioni vissuti tra l'inizio del III e la metà del II sec. a.C., alcuni costruiti sul posto con lastre di tufo, altri scavati in blocchi squadrati. La costruzione del monumento funerario risale ai primi decenni del III secolo a.C. e si deve a Lucio Cornelio Scipione Barbato, console dell'anno 298 a.C. e capostipite della famiglia, il cui sarcofago elegantemente decorato era posto sul



### Gli orari per le visite

*E' possibile usufruire dell'apertura straordinaria con visite guidate del Sepolcro degli Scipioni, in via di porta San Sebastiano 9, solo su prenotazione allo 060608.*

*Biglietto e visita guidata € 8.00. Ogni visita dura circa 50 minuti. Ecco gli orari per i prossimi giorni:*

*Il 28 dicembre 2011: ore 10.00; 10.20; 11.00; 11.20; 12.00; 12.20. Il 29 dicembre 2011: ore 10.00; 11.00; 12.00. Il 3 gennaio 2012: ore 10.00; 10.20; 11.00; 11.20; 12.00; 12.20. Il 4 gennaio 2012: ore 11.20; 12.00; 12.20; 14.00; 14.20; 15.00. Il 5 gennaio 2012: ore 10.00; 10.20; 11.00; 11.20; 12.00; 12.20. Il 6 gennaio 2012: ore 11.20; 12.00; 12.20; 14.00; 14.20; 15.00. L'8 gennaio 2012: ore 10.00; 10.20; 11.00; 11.20; 12.00; 12.20. Dal 14 gennaio 2012 ci sarà l'apertura al pubblico tutti i sabato mattina con visite guidate.*

fondo della galleria centrale. Gli esponenti della dinastia degli Scipioni rivestirono alte cariche politiche e militari, come Scipione Africano Maggiore, vincitore su Annibale nella seconda guerra punica, e Scipione Emiliano, trionfatore nella terza guerra punica con la distruzione di Cartagine. Molte anche le figure femminili di rilievo, tra cui Cornelia, figlia dell'Africano e madre dei famosi tribuni della plebe Tiberio e Gaio Gracco.

Tra il 150 e il 130 a.C., il sepolcro fu ampliato con l'apertura di una nuova galleria sul lato

verso l'Appia, orientata diversamente e forse in origine non comunicante con l'ipogeo principale. Purtroppo, i fratelli Sassi, nell'affannosa ricerca di oggetti preziosi e di iscrizioni, finirono con il manomettere il monumento. Sembra che nel sarcofago di Lucio Cornelio Scipione Barbato ci fosse ancora lo scheletro del condottiero, abbastanza conservato, persino con un anello al dito. Il pontefice Pio VI Braschi (1775-1799), giunto sul luogo per vedere la grande scoperta, ordinò che tutti i resti mortali del sepolcro fossero dispersi al

vento, in una sorta di esorcismo, poiché appartenevano a pagani. Il sarcofago del capostipite fu trasferito ai Musei Vaticani, insieme con molte delle iscrizioni.

La Sovrintendenza del Comune di Roma procedette, nel 1926, al consolidamento e al restauro del monumento, sistemando le copie delle iscrizioni funerarie in connessione, per quanto possibile, con i sarcofagi dai quali erano stati asportati gli originali.

Chiuso al pubblico dal 1992, finalmente il prestigioso complesso archeologico riapre dopo un periodo dedicato a lavori di consolidamento e recupero promosso dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro storico - Sovrintendenza ai Beni culturali di Roma Capitale. I lavori - iniziati nel 2008 - hanno previsto soprattutto il consolidamento del banco di tufo nel quale il sepolcro è scavato e il recupero o la sostituzione delle strutture metalliche di sostegno realizzate nel corso dei restauri del secolo scorso.

L'intervento di riqualificazione ha permesso inoltre di rendere il sito accessibile al pubblico con un nuovo percorso di visita - compreso un percorso facilitato - servizi di accoglienza e pannelli didattici che illustrano i resti archeologici presenti nell'area. Dal prossimo anno, in via sperimentale, l'area sarà aperta al pubblico a cadenza periodica con visite guidate tutti i sabati dalle ore 9.30 alle ore 12.30 solo su prenotazione allo 060608. Le visite, per gruppi di massimo 12 persone alla volta, saranno illustrate da un archeologo. Oltre al sepolcro degli Scipioni, l'area archeologica comprende strutture datate dagli inizi del III secolo a.C. fino all'età tardo antica e al Medioevo, tra cui alcune relative a sepolcri di età repubblicana e un colombario affrescato e restaurato in occasione dei recenti lavori.

VENDITTI2002@INWIND.IT  
CINZIADALMASO@YAHOO.IT

## Monte Mario descritto dai pittori

*Le più belle vedute in un volume di Luciana Frapiselli*

Monte Mario ha esercitato attraverso i secoli una grande suggestione sugli artisti, che ne hanno riprodotto scorci pittoreschi e densi di significato. Lo sa bene Luciana Frapiselli, che ha scritto per i tipi di Edilazio il bel volume "Immagini di Monte Mario dal Rinascimento ai nostri giorni" (154 pagine, 30 euro): una straordinaria cartella di dipinti che dall'affresco di Baldassarre Peruzzi della Villa Farnesina alla Lungara conduce il lettore attraverso i disegni di Nicolas Poussin, le tempere di Gaspar Van Wittel,

gli acquerelli di Ettore Roesler Franz e le incisioni e oli dei più quotati maestri europei del sette-ottocento, fino ai quadri di pittori contemporanei come Orfeo Tamburi o Renato Guttuso.

"Dopo aver tradotto e pubblicato i brani letterari di tanti autori stranieri dedicati a Monte Mario e alle sue storiche ville - spiega Luciana Frapiselli - desidero oggi presentare i dipinti di molti artisti, con brevi didascalie, in un libro di facile lettura e soprattutto con belle immagini che, con la limpida e

serena visione di paesaggi non ancora inquinati dallo smog, appagano gli occhi e consolano lo spirito".

Antonella De Giusti, presidente del XVII Municipio, ha voluto esprimere un sentito ringraziamento all'autrice e all'Edilazio "per aver realizzato un'opera così importante e bella che spero di poter presentare sul nostro territorio, nelle scuole, nelle nostre biblioteche e così essere fruita da tutti i nostri cittadini".

Il volume, illustrato a colori, è completato da alcune pagine



con le biografie, in ordine alfabetico, di tutti gli artisti presenti nel libro.

CINZIADALMASO@YAHOO.IT